



# Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

*(in materia di safeguarding policy)*

## Sommario

Premessa .....	2
Articolo 1 - Obiettivi del Modello Organizzativo e di Controllo .....	2
Articolo 2 – Applicazione, validità e pubblicazione .....	2
Articolo 3 – Altri obblighi informativi .....	2
Articolo 4 – Diritti e Doveri.....	3
Articolo 5 - Prevenzione e Gestione delle Molestie .....	3
Articolo 6 – Comportamenti Rilevanti.....	4
Articolo 7 - Comportamento Etico e Inclusivo .....	5
Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione. .....	7



# Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

(in materia di safeguarding policy)

## Premessa

Il presente **Modello Organizzativo e di Controllo** dell'attività sportiva (MOC) è stato elaborato con l'obiettivo di regolamentare, monitorare e controllare le attività sportive da Team STAr SSD a responsabilità limitata (di seguito "Società") affiliata alla **Federazione Italiana Triathlon** (FITRI), in conformità alle linee guida emanate dalla FITRI stessa, con particolare riferimento alla tutela della salute degli atleti, alla sicurezza e alla promozione di pratiche sportive etiche e sostenibili.

La Società si impegna a creare un ambiente che favorisca la partecipazione attiva, rispettosa e sicura di tutti i suoi membri, garantendo che le pratiche sportive siano inclusive e libere da abusi, discriminazioni e comportamenti inappropriati.

Il presente modello è redatto dalla Società come previsto dall'art. 16, comma 2, del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana Triathlon (di seguito "FITRI").

## Articolo 1 - Obiettivi del Modello Organizzativo e di Controllo

Il Modello ha lo scopo di: promuovere una cultura sportiva e un ambiente inclusivo che assicurino il rispetto dei diritti di tutti i soci/tesserati/e, in particolare i minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti.

## Articolo 2 – Applicazione, validità e pubblicazione

### 1. Ambito di Applicazione e validità

Il modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva descritto di seguito si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della società, ha validità quadriennale dalla data di approvazione da parte dei soci; tuttavia potrà essere aggiornato qualora necessario, al fine di recepire le eventuali modifiche o integrazioni da parte del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

### 2. Pubblicazione

Il modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è reso pubblico attraverso il sito della Società [www.teamstar.it](http://www.teamstar.it), cui si ha un rimando anche dalle pagine social della Società stessa e comunicato al Safeguarding Officer della FITRI insieme alla nomina del Responsabile Safeguarding scelto dalla Società.

Al momento dell'adozione del presente modello e ad ogni sua modifica, la Società deve informare il socio/a/tesserato/a o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

## Articolo 3 – Altri obblighi informativi

Il presente modello stabilisce le seguenti misure per la diffusione e la pubblicizzazione delle politiche di safeguarding adottate dalla Società e la trasmissione delle informazioni:

- La Società deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante, ai fini del modello organizzativo, al Responsabile Safeguarding della Società stessa e al Safeguarding Officer della FITRI.



- Al momento del tesseramento, la Società deve diffondere ai Tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale il nominativo del Responsabile safeguarding
- Al momento del tesseramento, la Società deve diffondere ai Tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza da parte dei Tesserati dei propri diritti e obblighi.
- Al momento del tesseramento, la Società deve fornire ai Tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale informazioni inerenti ai contatti del Responsabile safeguarding e alle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi.
- La Società deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile safeguarding e al Safeguarding Officer della FITRI nonché all’Ufficio della Procura federale ove competente;
- La Società deve dare comunicazione ai Tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale di ogni politica di safeguarding adottata dalla FITRI.

## Articolo 4 – Diritti e Doveri

1. Ogni Tesserato ha il diritto di essere trattato con dignità e rispetto e di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia o violenza di qualsiasi tipo.
2. Ogni Tesserato ha il diritto di essere tutelato da qualsiasi forma di discriminazione (prevista nel D.L n. 198 del 11 aprile 2006) indipendentemente da etnia, disabilità, età, condizione patrimoniale, condizione fisica o intellettiva e relazionale.
3. La Società riconosce ai Tesserati il diritto alla salute ed al benessere psico-fisico come condizione prevalente sul risultato sportivo.

Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all’attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati.

Chiunque partecipi a qualsiasi titolo all’attività della società è tenuto a conoscere il contenuto del presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati emanato da FITRI.

## Articolo 5 - Prevenzione e Gestione delle Molestie

Per evitare e gestire qualsiasi tipo di molestia, l’associazione/club sportivo adotta le seguenti procedure:

- Campagna di sensibilizzazione: Tutti i dirigenti, tecnici e membri dello staff sono informati e sensibilizzati tramite informativa, interna alla Società, sulla prevenzione delle molestie, sulle discriminazioni e sulla gestione di situazioni di conflitto.
- Segnalazione e denuncia: È garantita a tutti i membri dell’associazione la possibilità di segnalare qualsiasi comportamento inappropriato, abuso o violazione delle regole etiche, senza timore di ritorsioni.
- Indagini e azioni disciplinari: Le segnalazioni di molestie, violenze o abusi saranno oggetto di indagine da parte del Responsabile Safeguarding. Se i fatti saranno accertati, verranno adottate le sanzioni disciplinari previste, che possono includere l’espulsione dalla società.
- Tutela delle vittime: Le persone che subiscono molestie o comportamenti inadeguati sono tutelate in ogni fase del processo, garantendo la riservatezza necessaria per la loro protezione e reintegro.

## Articolo 6 – Comportamenti Rilevanti

Il modello organizzativo e di controllo identifica le seguenti tipologie di abuso, violenza e discriminazione:

- Abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- Abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- Molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- Abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a attuare condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- Negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi socio/a/tesserato/a, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del socio/a/tesserato/a;
- Incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- Abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- Bullismo e Cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più soci/tesserati/e con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul socio/a/tesserato/a. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);



- Comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

## Articolo 7 - Comportamento Etico e Inclusivo

La Società promuove un ambiente sano, equo e inclusivo. A tale scopo, sono adottate le seguenti regole di comportamento:

- Parità di genere e inclusività: Tutti i tesserati sono trattati con pari dignità e rispetto, senza discriminazioni di genere, razza, religione o orientamento sessuale. Si promuove la partecipazione di donne e uomini nelle stesse condizioni di opportunità.
- Rispetto reciproco: Ogni membro della Società deve rispettare gli altri, sia dentro che fuori dal campo, evitando qualsiasi tipo di comportamento offensivo, discriminatorio o violento.
- Lotta contro le molestie psicologiche, fisiche e sessuali: È severamente vietato qualsiasi comportamento che possa essere classificato come molestia fisica, psicologica o sessuale. Ogni forma di abuso, in particolare nei confronti di minorenni, è assolutamente intollerabile.
- Promozione del benessere psicologico: Si favorisce un ambiente che incoraggi il benessere mentale degli atleti, dei tecnici e degli altri membri, prevenendo situazioni di bullismo o isolamento sociale.

Ogni membro è tenuto ad adottare comportamenti che riflettano tali principi, promuovendo una cultura sportiva che incoraggi la partecipazione di tutti, senza alcuna forma di discriminazione.

### 1. *Principi Fondamentali di Comportamento Etico*

Tutti i membri della Società, inclusi atleti, allenatori, dirigenti e personale di supporto, sono tenuti a seguire i seguenti principi etici di comportamento:

- Rispetto reciproco: ogni individuo deve essere trattato con dignità e rispetto. Non sono tollerati comportamenti che ledano l'integrità psicologica, emotiva o fisica degli altri membri. Questo include atti di bullismo, insulti verbali, atti di superiorità o qualsiasi altro comportamento che possa essere percepito come offensivo o intimidatorio.
- Responsabilità individuale e collettiva: Ogni membro è responsabile delle proprie azioni e comportamenti, così come della promozione di un ambiente positivo e sicuro. È necessario che ognuno contribuisca al benessere collettivo, non tollerando atti che possano danneggiare la coesione del gruppo o compromettere l'esperienza sportiva degli altri.
- Comportamento durante le competizioni: il fair play deve essere la guida nelle competizioni. Ogni atleta, tecnico e membro del club deve rispettare le regole della gara e il proprio avversario, accettando le vittorie e le sconfitte con sportività. L'atteggiamento nei confronti degli altri atleti deve essere sempre positivo, evitando comportamenti che possano suscitare conflitti o malintesi.

### 2. *Comportamento nelle Relazioni Interpersonal*

Il comportamento tra i membri della Società deve essere improntato su relazioni di fiducia, rispetto e collaborazione. I seguenti comportamenti sono da considerarsi inaccettabili:

- Molestie e Abusi: ogni tipo di molestia o abuso, sia esso di natura psicologica, fisica o sessuale, è severamente vietato. Ogni forma di abuso, verbalmente o fisicamente violenta, intimidatoria o manipolatoria, nei confronti di qualsiasi membro del club, sarà perseguita con le opportune azioni disciplinari, che possono arrivare fino all'espulsione.
- Prevenzione del bullismo: il bullismo, che si manifesta con atti di prevaricazione, esclusione sociale, insulti o atteggiamenti di sopraffazione psicologica o fisica, è inaccettabile. L'ambiente sportivo deve essere un luogo sicuro dove ogni individuo possa esprimersi senza paura di essere emarginato o maltrattato.



- Interazioni tra atleti e tecnici: La relazione tra allenatore e atleta deve essere improntata su principi di fiducia, comunicazione chiara e reciproco rispetto. L'allenatore è tenuto a mantenere una posizione di autorità sana, priva di abuso di potere o di qualsiasi comportamento che possa essere considerato coercitivo o intimidatorio. Eventuali critiche devono essere costruttive e orientate al miglioramento, non punitive o umilianti.
- Comportamento verso le famiglie e i sostenitori: le famiglie degli atleti e i sostenitori esterni devono essere trattati con lo stesso rispetto e cortesia degli atleti stessi. Ogni forma di discriminazione, pregiudizio o disinteresse nei confronti dei familiari è inaccettabile. Inoltre, il club deve promuovere una comunicazione aperta e trasparente con le famiglie, mantenendo un clima di accoglienza e inclusione.

### 3. *Inclusività e Pari Opportunità*

La Società si impegna a garantire pari opportunità di partecipazione a tutte le persone, indipendentemente da fattori quali:

- Genere: tutti i membri sono trattati in modo equo, senza discriminazioni legate al genere. Il club promuove la partecipazione di donne e uomini in ogni aspetto dell'attività sportiva, dalle gare agli allenamenti, dai ruoli tecnici a quelli dirigenziali.
- Orientamento Sessuale e Identità di Genere: non sono tollerati comportamenti omofobi o transfobici. Ogni persona ha il diritto di esprimere la propria identità di genere e il proprio orientamento sessuale senza temere discriminazioni.
- Disabilità: la Società si impegna a garantire l'inclusione di atleti con disabilità fisiche o mentali, promuovendo l'accesso a strutture adeguate e a programmi di allenamento inclusivi.
- Origini Etniche e Religione: la Società si oppone a qualsiasi forma di discriminazione razziale o religiosa. Ogni membro ha diritto a esprimere la propria identità culturale o religiosa, a condizione che questo non violi i diritti altrui. Eventuali atti discriminatori basati su origine etnica, cultura, lingua o religione non saranno tollerati.

### 4. *Promozione del Benessere Psicologico e Sociale*

La Società deve essere un luogo dove gli atleti possano crescere non solo sul piano fisico, ma anche su quello psicologico e sociale. A tal fine, si adotta una politica che promuove il benessere psicologico, evitando e prevenendo fenomeni come l'isolamento sociale o il malessere psicologico legato alla pressione sportiva.

- Benessere psicologico per gli atleti: la Società si impegna ad adottare e promuovere una condotta atta a non generare eccessivo stress sugli atleti e ad osservare eventuali segnali di disagio psicologico negli atleti informando coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura.
- Gestione della competizione in modo sano: la competizione deve essere vissuta come un'opportunità di crescita e miglioramento, non come una fonte di stress eccessivo o di pressione. Gli allenatori sono responsabili nel monitorare e limitare la pressione sugli atleti, prevenendo situazioni che possano causare ansia o eccessivo stress. Gli atleti, dal canto loro, devono essere educati a percepire la competizione come una sfida personale, non un confronto distruttivo con gli altri.
- Creazione di una comunità sportiva inclusiva e solidale: la Società promuove attività di team building, eventi sociali e momenti di aggregazione che coinvolgano atleti, tecnici, al fine di costruire una comunità coesa e inclusiva. È fondamentale che ogni membro si senta parte di una squadra, che vada oltre la mera competizione e sia radicata in valori di solidarietà, supporto reciproco e amicizia.



##### 5. *Azioni in Caso di Comportamento Inadeguato*

Nel caso in cui un membro del club violi le regole comportamentali sopra indicate, l'associazione intraprenderà le seguenti azioni disciplinari:

- Richiamo Verbale e Scrittura: Nei casi di violazione non grave, il responsabile riceverà un richiamo formale da parte del Direttore Tecnico o del Comitato Etico, con l'invito a correggere il comportamento.
- Sanzioni Disciplinari: In caso di recidiva o di violazione grave, il responsabile potrà essere soggetto a sanzioni disciplinari, che possono includere la sospensione temporanea dall'attività sportiva o l'espulsione definitiva dal club. Le medesime sanzioni sono previste in caso di violazioni legate a problematiche psicologiche o sociali.

## **Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione.**

A garanzia di tutti i punti riportati in precedenza, la Società stabilisce standard di condotta e buone pratiche finalizzate:

- al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- alla piena consapevolezza di tutti i tesserati relativamente ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- alla creazione di un ambiente sano e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
- alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
- alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

### *1. Doveri e obblighi dei tesserati*

Il codice di condotta della Società stabilisce per i tesserati i seguenti doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

- comportarsi secondo lealtà e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare e mantenere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## 2. Doveri e obblighi di dirigenti sportivi e tecnici

Il codice di condotta della Società stabilisce per i tesserati i seguenti doveri e obblighi a carico di dirigenti sportivi e tecnici:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile Safeguarding;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## 3. Diritti, doveri e obblighi degli atleti

Il codice di condotta della Società stabilisce per i tesserati i seguenti diritti, doveri e obblighi a carico degli atleti:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;



- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile Safeguarding;
- evitare la diffusione tramite social di materiale fotografico o video in cui gli atleti si trovano in presenza di alcol o fumo o in abiti e atteggiamenti non adeguati e non inerenti alla pratica sportiva;
- favorire la diffusione della cultura sportiva e fornire supporto alle attività della Società mediante i propri profili social;
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio;



Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_ dichiaro di aver preso visione dell'informativa sopra riportata e, di conseguenza dichiaro di:

<input type="checkbox"/>	AVER COMPRESO	<input type="checkbox"/>	NON AVER COMPRESO
--------------------------	---------------	--------------------------	-------------------

*(barrare una delle due opzioni)*

I termini ed i comportamenti specificati nel modello organizzativo in relazione alle politiche di safeguarding.

LUOGO, DATA, \_\_\_\_\_

**Firma dell'interessato**

---